

Tutte le notizie su www.gazzettino.it
e-mail: vesport@gazzettino.it
Tel. 041-665.111 Fax. 041-665.160

VENEZIA SPORT

LEGA PRO Ieri al Mecchia il raduno della squadra granata
Tanti volti nuovi grazie anche all'alleanza con la Sampdoria

Porto, la salvezza attraverso i giovani



IL NUOVO TECNICO MADONNA SI PRESENTA

«Cunico dietro le punte»

Un progetto tecnico imperniato sulla crescita e la valorizzazione dei giovani non poteva che scegliere una guida che, nel cullare e svezzare promesse in erba, è una sorta di garanzia. Segnata dalla feconda esperienza nel settore giovanile dell'Albinoleffe, la carriera del fresco allenatore del Porto, Armando Madonna, si arricchisce di un nuovo capitolo, questa volta a tinte granate: «Sposando la filosofia del Portosumma, questa volta a fare ciò che mi è sempre piaciuto, insegnare calcio a un gruppo giovane. Il mio intento sarà quello di "costruire" e valorizzare, nel tempo necessario, un gruppo di ragazzi che deve ancora inevitabilmente scrivere il proprio futuro. La possibilità di incidere su un gruppo fin dal primo giorno è stato sicuramente un incentivo importante per abbracciare la causa di questa società, che tra l'altro conoscevo personalmente da un po' di tempo».

E poco importa se al momento il neo allenatore non ha familiarità con nessuna delle facce nuove o se la Prima Divisione rimanga territorio inesplorato: «Del gruppo attuale conosco solo Cunico e Della Rocca, ma questo significa ben poco, avremo tutto il tempo di scoprirci a vicenda. È vero che ho una migliore conoscenza della serie cadetta (ultimi due anni spesi tra Piacenza e Livorno), ma gli input necessari per ben figurare non cambiano: lottare, correre, saper stare in campo e affinare un'impronta tattica il prima possibile».

Ed è proprio dal punto di vista tattico che arriveranno le prime sostanziali novità, con Madonna che si sbilancia sulla possibilità di un ritorno all'antico di Cunico. «Al momento la mia idea di gioco prevede un centrocampo a tre che non goda dell'apporto del nostro capitano. È vero che con il passa-

re degli anni ha sensibilmente abbassato il baricentro della propria azione, ma per lui prevedo un ruolo più avanzato, da suggerire».

Un credo tattico che il neo coach avrà modo di sperimentare più avanti, magari con l'aggiunta di ulteriori pedine da disporre sul proprio scacchiere - «ma al momento non ho richieste specifiche da formalizzare alla società» - perché per ora il soggiorno al «Mecchia» sarà incentrato principalmente sui consueti test fisici.

Stefano Pauletto

Sarà una stagione che punterà a consolidare i risultati positivi conseguiti nella scorsa, puntando sempre sulla valorizzazione dei giovani e guardando prima di tutto alla salvezza.

Nel giorno del raduno che apre ufficialmente la nuova avventura in Prima Divisione, il Portogruaro, dopo un'estate trascorsa nel più completo riserbo, ha finalmente scoperto le carte.

A partire dai dettagli della sinergia con la Sampdoria che si è concretizzata con il passaggio in maglia blucerchiata di Simone Corazza e l'arrivo in granata di ben cinque giovani della Primavera.

«Una collaborazione che si basa su rapporti di reciproca stima tra le due dirigenze, ma che non implica alcun rapporto d'esclusiva» ha spiegato il direttore generale Giammarco Specchia.

In altre parole, il Portogruaro non sarà la squadra B della Samp e conserverà tutta la sua indipendenza gestionale, senza dover sottostare a particolari direttive.



ve. Lo testimoniano gli arrivi del centrocampista Rolandone dal Bellaria e del difensore Moraci ('87) dal Todì.

Gli altri volti nuovi, tutti doriani, sono i centrocampisti Martinelli ('93), Zampano ('93) e l'attaccante Berretta ('93), i quali si aggiungono ai già noti Magrassi e Tozzo. Per un periodo di prova, invece, sono stati chiamati Rocco ('90 Monfalcone) e Calcagnotto (Istrana).

In uscita, una certa sorpresa ha destato la rescissione

consensuale di Fedi, mentre Pondaco e Lunati, oltre a Pisani e Giacobbe, quest'ultimi due di ritorno dai rispettivi prestiti, non rientrano più nei programmi della società e si aggregheranno al gruppo, che ha già incominciato a lavorare sul prato dello stadio «Mecchia», solamente in ritiro a Forni di Sotto.

Appare scontato che il mercato sia solamente agli inizi. Anche perché, in ragione delle numerose partenze già avvenute, ci sarà da mettere abbondantemente mano alla difesa.

Senza contare che il dg portogruarese è risultato piuttosto evasivo in quanto ai possibili movimenti in uscita.

Il Porto, quindi, è ancora un grande cantiere aperto, come peraltro, a questo punto dell'estate, era inevitabile che fosse.

Intanto, venerdì prossimo, alla vigilia della partenza per il ritiro carnico, è stata programmata la prima sgambata in famiglia.

Andrea Ruzza

al lavoro

PORTIERI: Bavena(90), Busatto, Tozzo(92). **Difensori:** Balduit(92), Chesi (92), Calcagnotto(93), Moraci(87), Pramparo(92), Santandrea(92).

CENTROCAMPISTI: Coppola(90), Herzan(81), Martinelli(93), Rolandone(89), Salzano(91), Zampano(93).

ATTACCANTI: Berretta(93), Cunico(78), De Sena(91), Della Rocca(84), Magrassi(92), Moras, Rocco(90).

Venezia in Seconda. Cinquini: «Vogliamo vincere»

Il dg definirà oggi con il presidente Korablin il nome dell'allenatore e la politica del mercato arancionoverde

Marco De Lazzari

MESTRE

«Ormai è sicuro che giocheremo in Seconda Divisione, a questo punto non ci resta che costruire la squadra».

Non parla di delusione, ma il dg Oreste Cinquini è franco quando ammette «di aver pregustato e creduto alla possibilità di vedere il Venezia in una Lega Pro unica». Invece alla scadenza di ieri 10 dei 13 club esclusi dalla Covisoc hanno presentato ricorso e quindi dopodomani il Consiglio Federale dovrebbe riammetterli, seppur con penalizzazioni in classifica. Solo Foggia, Siracusa e Spal hanno alzato bandiera bianca scomparendo dalla geografia del calcio, come già Pergocrema, Piacenza, Spal, Taranto e Triestina. In pratica se tutte le 10 società saranno riammesse dal Consiglio Federale la Lega Pro conterà non più di 69 squadre (contro le 77 del 2011/12), 32 di Prima Divisione e 37 di Seconda, con campionati presumibilmente a due gironi. Se il totale dovesse scendere sotto quota 66 allora potrebbe tornare in auge l'unifica-

zione delle due categorie. «A questo punto ci sentiamo in Seconda e punteremo a vincere il campionato» ha rimarcato Cinquini, senza lasciarsi sfuggire alcun dettaglio al termine del lungo cda (quasi quattro ore) con il presidente Yury Korablin. Domani il patron moscovita tornerà in patria, quindi la giornata odierna sarà decisiva per dare il via libera a Cinquini. Per quanto riguarda la scelta dell'allenatore tutto è ancora in alto mare, anche perché contattati telefonicamente due dei papabili - l'ex Reggiana Amedeo Mangone e l'ex Nocerina Pasquale Padalino - hanno smentito anche i semplici contatti, mentre l'ex trevigiano Diego Zanin ha glissato: «Il Venezia? Non l'ho più sentito, se ritiene sa dove trovarmi».

Intanto la società ha ufficializzato il suo secondo «acquisto», il difensore Federico Masi in prestito dal Bari. Gli ex lagunari Florean, Mirri e Scantamburlo sono a Veronello in ritiro con i calciatori disoccupati. Infine Mattia Collauto ha confermato che domani annuncerà il suo ritiro dal calcio giocato.

IL PERSONAGGIO

Masi dalla serie B alla laguna «Sono qui per rilanciarmi»

Il 27 agosto scorso debuttò in serie B da titolare con il Bari, nello 0-0 della prima giornata contro il Varese. In seguito però Federico Masi ha collezionato appena 4 presenze, decisamente poche per un ventunenne che il citi azzurro Prandelli fece esordire in Champions League (il 10 dicembre 2008) con la Fiorentina sul campo della Steaua Bucarest. «Voglio solo ripartire e rilanciarmi, per questo ho detto sì al Venezia a scatola chiusa - mette subito in chiaro il neo arancionoverde - Il dg Cinquini mi ha fatto intendere che qui il progetto è ambizioso».

Il Bari, che ne ha rilevato la proprietà grazie al fatto che la Fiorentina ha messo in busta «zero euro», lo ha spedito in lagunai. «Sono nato a Frascati e ho iniziato a giocare nell'Atletico 2000 - racconta il difensore classe '90 con parenti a Mogliano - poi nel 2003 sono passato alla Fiorentina percorrendo tutto il vivaio fino alla prima squadra con Prandelli e Mihajlovic, vestendo anche la maglia delle giovanili azzurre (23 presenze e due reti, ndr) fino all'Under 21. A Bari ho giocato poco, è vero, a volte anche fuori ruolo da terzino».

Ovviamente in arancionoverde dovrà ergersi a leader della difesa. «Sono molto molto contento di questa scelta e non vedo l'ora di cominciare». (m.del.)